

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, fascia degli associati, Dipartimento di Scienze Politiche, settore scientifico disciplinare 11/A5, s.s.d M-DEA/01.

VERBALE N. 2

Alle ore 12,30 del giorno 1 ottobre 2014 si è svolta la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori:

- Prof.ssa Papa Cristina (Presidente)
- Prof. Apolito Paolo (Segretario)
- Prof.ssa Faranda Laura
- Prof. Niola Marino
- Prof. Palumbo Berardino

membri della Commissione nominata con D.R. n.774-2014 del 23/06/2014.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n.4, e precisamente:

1. Bassi Marco
2. Cannada Bartoli Vincenzo
3. Fusaschi Michela
4. Redini Veronica.

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

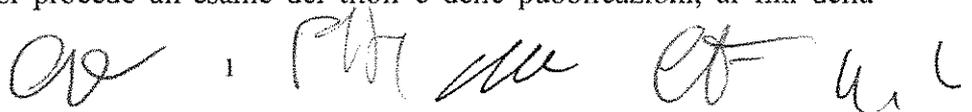
La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

La Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

1 - Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato BASSI MARCO; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni, ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

2 -Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato CANNADA BARTOLI VINCENZO; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni, ai fini della



formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

3 - Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata FUSASCHI MICHELA; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni, ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

2 - Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata REDINI VERONICA; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni, ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all.).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati.

La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi complessivi sui candidati. I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. b).

Terminata la valutazione complessiva dei candidati, LA Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi (in caso di parità si va al ballottaggio tra coloro che hanno ricevuto un numero uguale di preferenze).

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica la candidata FUSASCHI MICHELA vincitrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di II fascia per il settore concorsuale (scientifico disciplinare) 11/A5, s.s.d M-DEA/01, Dipartimento di Scienze Politiche.

La Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente, in duplice copia, la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dalla Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 19,00.

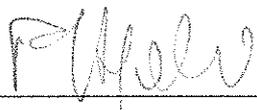
Roma, 1 ottobre 2014

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione
- Prof.ssa Papa Cristina (Presidente)



- Prof. Apolito Paolo (Segretario)



- Prof.ssa Faranda Laura



- Prof. Niola Marino



- Prof. Palumbo Berardino





ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: BASSI MARCO

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che il candidato BASSI Marco è nato a Roma il 04/06/1959 ed è residente ad Alessandria. Attualmente è Ricercatore a tempo determinato, tipo A, presso l'Università di Trento, Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale. È in possesso del titolo di dottore di ricerca in Africanistica, conseguito nel 1992.

Attività didattica

Il candidato ha tenuto a contratto, dal 1997-1998 al 2006/2007 numerosi corsi di insegnamento in discipline demotnoantropologiche nell'Università di Bologna; nell'Università di Trento nel 2013/2014 ha insegnato antropologia culturale e antropologia culturale progredita. In qualità di visiting professor ha insegnato nel 1996-1997 all'Università di Addis Abeba *Economic anthropology* e *Social and cultural change*.

Lavori scientifici presentati

Le pubblicazioni presentate dal candidato pertinenti alle tematiche del settore concorsuale consistono in 1 volume in inglese, esito della tesi di dottorato, 11 articoli in riviste scientifiche, 3 saggi in volume, una recensione. Esse riguardano principalmente un terreno di ricerca: l'area Oromo in Etiopia su cui il candidato ha pubblicato una monografia in cui riserva una particolare attenzione agli aspetti politico giuridici ed economici.

Per quanto riguarda le tre pubblicazioni in collaborazione, non è possibile prenderle in considerazione in quanto non è enucleabile l'apporto individuale del candidato.

Altri titoli

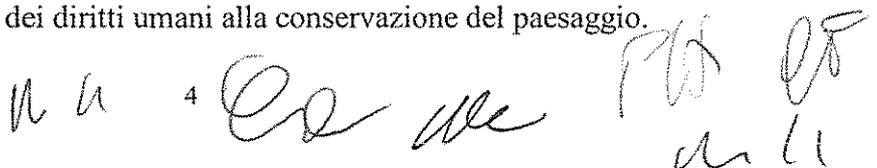
La Commissione ha inoltre tenuto conto nell'esprimere i giudizi individuali e collegiali che il candidato BASSI MARCO

- ha partecipato a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
- ha svolto ricerca sul campo;
- ha ottenuto il riconoscimento internazionale "the Oromo Studies Association (OSA) distinguished Scholarship Award, 2011.

Giudizi individuali

Commissario prof.ssa Papa Cristina

La monografia, presentata a questo concorso nella sua edizione inglese, testimonia di una seria e prolungata ricerca etnografica nell'area Oromo-Borana dell'Etiopia, e di una conoscenza approfondita della letteratura teorica di riferimento. I saggi e gli articoli presentati (di cui 3 in riviste in lingua inglese di fascia A), ad eccezione di alcuni approfondiscono singoli aspetti della stessa area con un particolare focus sulla opposizione tra diritti consuetudinari che hanno garantito un equilibrio economico e politico nel tempo e la recente organizzazione dello stato moderno che produce al contrario squilibrio e distruzione di risorse in diversi settori dalle dinamiche politiche locali con relativa violenza e abuso dei diritti umani alla conservazione del paesaggio.

11 4 

Più in generale il candidato documenta una attività scientifica consistente supportata da evidenti capacità etnografiche che ne segnalano una adeguata maturità scientifica ai fini di questo concorso.

Commissario prof.ssa Faranda Laura

Il candidato Marco Bassi, idoneo di Seconda Fascia per il settore concorsuale 11/A5, presenta una produzione scientifica costituita principalmente da articoli in riviste e contributi in volumi stranieri dalla quale si evince una formazione in antropologia politica e applicata, con un solido taglio africanistico e con particolare attenzione ai contesti areali del Corno d'Africa e dell'Etiopia meridionale (valle dell'Omo): di quest'area in particolare ha indagato contesti indigeni pastorali di frontiera (Borana), forme di sviluppo rurale, istituzioni consuetudinarie, migrazioni, conflitti, escatologie, carestie. E ai Borana-Oromo è dedicata la monografia presentata dal candidato.

In relazione alle competenze acquisite nei medesimi contesti areali, Marco Bassi ha preso parte a diversi progetti scientifici di ricerca finanziati da università straniere.

La sua produzione scientifica, nonostante alcuni limiti di discontinuità temporale, risulta nel suo insieme adeguata a essere presa in considerazione ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario prof. Niola Marino

Dopo un'attenta valutazione di curriculum, titoli e pubblicazioni in base ai criteri generali stabiliti dalla Commissione il candidato si rivela in possesso di una buona maturità scientifica, supportata da una apprezzabile esperienza etnografica nonché da qualità e originalità della ricerca, rigore metodologico e impostazione teorica.

L'impatto teorico e disciplinare delle sue ricerche appare abbastanza rilevante sul piano internazionale, considerata anche la collocazione editoriale di alcuni suoi lavori. Il suo contributo scientifico appare in buona parte coerente con il settore disciplinare per il quale concorre. Al tempo stesso, si evidenzia un'apertura ad altri ambiti disciplinari affini. Nel complesso si tratta di un profilo di studioso da prendere in considerazione ai fini della presente valutazione.

Commissario prof. Palumbo Berardino

Basata su una consolidata esperienza di ricerca etnografica in area etiopica (Oromo-Borana) e in Africa orientale in genere, in massima parte coerente con le tematiche del settore concorsuale o con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti, la produzione scientifica del candidato si incentra su tematiche di antropologia politica, giuridica, ambientale e applicata. Si tratta di una produzione etnograficamente solida, ben connessa con l'etnografia regionale (e questi paiono i suoi principali punti di forza), che appare di taglio classico - sostanzialmente antropologico-sociale, ma non particolarmente aggiornato - e anche per questo poco sensibile, però, a parti rilevanti dell'attuale dibattito teorico internazionale. Globalmente la produzione scientifica presentata appare discreta.

Commissario prof. Apolito Paolo

Il candidato BASSI MARCO presenta sedici pubblicazioni, di cui alcune in inglese, su temi di antropologia politica con rilievo etnografico sui Oromo-Borana dell'Etiopia. Il candidato ha svolto intense ricerche etnografiche e possiede una approfondita conoscenza dei Borana nell'area Omo dell'Etiopia. Dai suoi lavori emerge una buona conoscenza della dimensione politica ed economica dell'area, e una significativa competenza di antropologia giuridica (diritti etnici, norme consuetudinarie, cooperazione allo sviluppo), politica (elezioni e conflitti, movimenti escatologici) e

ma

5 (Op) Me

Paolo Apolito

della tutela delle proprietà comuni in aree rurali. Anche se l'impostazione scientifica del candidato è di tipo classico, non particolarmente aggiornato alla luce dei più recenti filoni del dibattito internazionale, il mio giudizio è positivo.

Giudizio collegiale

Il candidato Marco Bassi, presenta una produzione scientifica costituita principalmente da articoli in riviste e contributi in volumi stranieri dalla quale si evince una formazione in antropologia politica e applicata, con un solido taglio africanistico e con particolare attenzione ai contesti areali del Corno d'Africa e dell'Etiopia meridionale (valle dell'Omo). L'impatto teorico e disciplinare delle sue ricerche appare abbastanza rilevante sul piano internazionale, considerata anche la collocazione editoriale di alcuni suoi lavori. Da questi emerge una buona conoscenza della dimensione politica ed economica dell'area e una significativa competenza di antropologia giuridica (diritti etnici, norme consuetudinarie, cooperazione allo sviluppo), politica (elezioni e conflitti, movimenti escatologici) e della tutela delle proprietà comuni in aree rurali. Anche se l'impostazione scientifica del candidato è di tipo classico, non particolarmente aggiornato alla luce dei più recenti filoni del dibattito internazionale, il giudizio è positivo.

Me
PHT
co EF
u n

ALLEGATO A)

Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: CANNADA BARTOLI VINCENZO.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che il candidato CANNADA BARTOLI VINCENZO è nato a Roma il 20.06.1960, ed è ivi residente. È in possesso del titolo di dottore di ricerca in discipline DEA, conseguito nel 1997.

Attività didattica

Il candidato dichiara di aver svolto attività didattica universitaria dal 2000 al 2005. In particolare, nell'a.a. 2000-2001, ha insegnato per contratto, Storia delle tradizioni popolari presso l'Università di Cagliari. Dall'a.a. 2002-2003 all'a.a. 2004-2005, ha avuto contratti di docenza per il settore disciplinare M-DEA/01 presso la Facoltà di "Lettere e filosofia" dell'Università di Roma "La Sapienza".

Lavori scientifici presentati

Il candidato presenta 2 volumi, 8 saggi in libro e 6 in riviste, pertinenti alle tematiche del presente settore concorsuale, focalizzate su tematiche di antropologia del rituale e rapporti tra antropologia e linguistica. Il candidato ha svolto ricerca sul campo nell'area laziale.

Altri titoli

La Commissione ha inoltre tenuto conto nell'esprimere i giudizi individuali e collegiali che il candidato CANNADA BARTOLI VINCENZO

- ha partecipato a progetti di ricerca a carattere internazionale e nazionale, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
- ha svolto ricerca sul campo;

giudizi individuali

Commissario prof.ssa Papa Cristina

Le pubblicazioni del candidato (1 monografia, 1 manuale, 8 saggi in libro e 6 in riviste) dimostrano una buona sensibilità etnografica, capacità di riflessione teorica e risultano pienamente pertinenti alle tematiche del presente settore concorsuale. Nel suo lavoro più rilevante, del 2004, sul fenomeno devozionale del "santo in casa" (*Il Santo in casa: retorica dell'alternanza in un rito*), esito della tesi di dottorato, il candidato, in una prospettiva cognitivo-formalista, dimostra un buon dominio degli strumenti dell'etnografia e una buona conoscenza della letteratura internazionale in materia. Nei lavori successivi, apparsi nella rivista "Lares" e in altre qualificate sedi, il candidato ha approfondito questa linea di ricerca, rileggendo i processi di modernizzazione alla luce di una più vasta riflessione sull'antropologia cognitiva. Le società complesse e il ruolo dell'antropologo sono assunti dal candidato come proprio terreno etnografico, a partire dalla letteratura antropologica con particolare riferimento all'opera di Pierre Bourdieu. Significativo in questo quadro il lavoro del 2009 *Practice of rhetoric and rhetoric of practice*, in Ivo Strecker e Stephen Tyler (eds.) *Culture and Rhetoric*. Il volume manualistico centrato sul rapporto fra Antropologia e Linguistica, per quanto sintetico, conferma, attraverso una rilevante chiarezza espositiva, le scelte teoriche e l'autonomia del percorso scientifico del candidato. Alla luce del curriculum, mentre si evidenzia

u u o v u r w e f

una limitata attività didattica si segnala un' attività scientifica di buon livello e una adeguata maturità scientifica ai fini di questo concorso.

Commissario prof.ssa Faranda Laura

Il candidato Vincenzo Cannada Bartoli, abilitato al ruolo di Professore di Seconda Fascia per il settore concorsuale 11/A5, presenta una produzione scientifica che si snoda in un arco temporale ampio e continuativo e consta di due volumi, diversi articoli in riviste di ampia diffusione all'interno della comunità scientifica e diversi contributi in volumi, pubblicati in sedi editoriali nazionali. L'orizzonte tematico è vario e va dalle interazioni epistemologiche tra antropologia e linguistica alle teorie e pratiche delle forme di ritualità religiosa; dalla storia degli studi antropologici alle retoriche della rappresentazione, all'antropologia visuale. Docente di ruolo di storia e filosofia dal 2005, tra il 2000 e il 2004 ha svolto attività didattica nelle università di Roma "La Sapienza" e di Cagliari, come docente a contratto di etnolinguistica, antropologia e semiotica, storia delle tradizioni popolari. Costante appare anche la sua partecipazione a convegni, seminari di studio, unità di ricerca.

In sintesi, l'attività scientifica e didattica del candidato risulta coerente e adeguata a essere presa in considerazione ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario prof. Niola Marino

Nei lavori su Antropologia e Linguistica, il candidato esplora le modalità di analisi e ricerca etnografica attraverso la pratica dell'interazione e le ricadute di un tipo di formazione interdisciplinare sulle pratiche della ricerca. Nella sua produzione in materia di antropologia religiosa il candidato mostra di avere una discreta padronanza degli strumenti della ricerca etnografica, in un'ottica interazionista, indagando il fenomeno devozionale del "santo in casa" in alcuni comuni a nord di Roma. Anche le ricerche che pertengono al campo dell'antropologia cognitiva, problematizzando il ruolo del ricercatore sul campo in un contesto come quello delle società complesse, forniscono esiti interessanti dal punto di vista teorico. A un'attenta valutazione relativa a curriculum, titoli e pubblicazioni, nel rispetto dei criteri stabiliti ai fini della presente procedura, il candidato risulta aver raggiunto una discreta maturità scientifica, con un solido quadro di riferimento storico e teorico.

Il profilo complessivo del candidato merita di essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione.

Commissario prof. Palumbo Berardino

I lavori presentati dal candidato, coerenti con il settore disciplinare, si muovono prevalentemente lungo due assi di ricerca, del resto attestati dai due volumi presentati: l'antropologia del rituale e i rapporti tra antropologia e linguistica. Ad essi si affiancano alcuni scritti di carattere più generale (come quelli che indagano i rapporti tra retorica, pratica e cognizione) o la rilettura di alcuni aspetti dell'opera di Lévi-Strauss. Dal punto di vista etnografico la sola esperienza è quella svolta per la tesi di dottorato in alcuni comuni dell'alto Lazio e dedicata a fenomeni devozionali. Soprattutto negli scritti di carattere più etnografico si nota, nella scrittura del candidato una certa farraginosità espositiva. Superato questo scoglio, però, il quadro teorico all'interno del quale si collocano le ricerche appare piuttosto chiaro: l'applicazione ai fenomeni rituali di prospettive micro-analitiche ed interazioniste, da un lato, e di un quadro generale di impostazione cognitivo-formalista, dall'altro. Proprio in questa direzione si muovono del resto due saggi (apparsi su "La ricerca folklorica" e "Lares") nei quali il candidato fa il punto su alcune tendenze recenti e innovative dell'antropologia del rito, all'epoca della pubblicazione di quegli scritti

un *Opè⁸*

110

PLH

CF

poco note, o comunque poco adoperate in Italia. Più istituzionale, meno innovativo e del resto manualistico appare il volume sui rapporti tra antropologia e linguistica, fondato sostanzialmente sull'antropologia del linguaggio e l'etnografia del parlato di impianto statunitense. La produzione scientifica presentata dal candidato appare globalmente di qualità discreta.

Commissario prof. Apolito Paolo

Il candidato CANNADA BARTOLI VINCENZO presenta sedici pubblicazioni, su temi di storia e teoria dell'antropologia, antropologia linguistica, rito, simbolismo. Il candidato mostra una maturità scientifica significativa in campo etnolinguistico. Tra le sue pubblicazioni è apprezzabile soprattutto la monografia "Il santo in casa". In cui riversa la sua pressoché unica esperienza etnografica. La produzione scientifica del candidato dunque appare di buon livello dal punto di vista dell'originalità, dell'innovatività, dell'impianto teorico, ma piuttosto limitata per costanza e intensità sul piano della ricerca etnografica.

Giudizio collegiale

Le pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato presentano un carattere più attento alle dimensioni teorico-concettuali che non a quelle etnografiche. La sola accettabile esperienza etnografica è quella svolta per la tesi di dottorato in alcuni comuni dell'alto Lazio e dedicata al fenomeno devozionale del "santo in casa". Il quadro teorico all'interno del quale si collocano le ricerche è legato all'applicazione ai fenomeni rituali di prospettive micro-analitiche ed interazioniste (goffmaniane), da un lato, e di un quadro generale di impostazione cognitivo-formalista, dall'altro. In questa direzione si muovono due saggi (apparsi su "La ricerca folklorica" e "Lares") nei quali il candidato ha il merito di presentare alcune tendenze dell'antropologia del rito, all'epoca della pubblicazione di quegli scritti poco note, o comunque poco adoperate in Italia. Più istituzionale e manualistico appare il volume sui rapporti tra antropologia e linguistica, fondato sull'antropologia del linguaggio e l'etnografia del parlato, di impianto statunitense, cui certo avrebbe giovato una maggiore attenzione ad alcuni importanti contributi italiani

The image shows five handwritten signatures in black ink, arranged in two rows. The top row contains four signatures, and the bottom row contains two. The signatures are stylized and appear to be initials or names of the members of the collegial body.

ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATA: FUSASCHI MICHELA

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che la candidata FUSASCHI MICHELA è nata a Alessandria il 26/08/1969, ed è residente a Terracina. È in servizio dal 2005 come ricercatore universitario nell'Università di Roma Tre, Dipartimento di Studi Internazionali.

Attività didattica

Dal 2005 insegna Antropologia culturale e Antropologia sociale presso la Facoltà di Lettere, Università Roma Tre. Fa parte inoltre del collegio di dottorato in Scienze sociali nell'Università di Padova dal 2008, e dal 2009 della scuola dottorale in scienze politiche a Roma Tre dove coordina un percorso formativo sul genere. Inoltre ha svolto attività didattica in corsi di formazione promossi da organismi extrauniversitari e in master universitari in particolare sui temi della mediazione, del genere e del corpo. E' stata anche visiting professor in varie università europee e ruandesi.

Lavori scientifici presentati

La candidata presenta 5 volumi, 6 articoli in rivista e 5 saggi in volumi collettanei, prevalentemente su tematiche di politica e retorica del corpo femminile e di violenza e genocidio in contesti postcoloniali con particolare riguardo a contesti africani. Ha svolto ricerche sul campo in Africa.

Altri titoli

La Commissione ha inoltre tenuto conto nell'esprimere i giudizi individuali e collegiali che la candidata FUSASCHI MICHELA

- ha partecipato a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
- ha svolto ricerca sul campo;
- ha ricoperto incarichi scientifici e istituzionali alle università di Roma tre e di Padova;
- dirige collane di testi scientifici e fa parte di comitati editoriali di riviste scientifiche;
- ha ottenuto premi e riconoscimenti scientifici.

giudizi individuali

Commissario prof.ssa Papa Cristina

All'interno della produzione della candidata si possono individuare due principali filoni di ricerca: il primo che riguarda l'Africa sub-sahariana e in particolare i temi del genocidio e post-genocidio in Ruanda, che ha dato luogo come lavoro più corposo al volume *Hutu-Tutsi. Alle radici del genocidio rwandese* (2000). Un lavoro incentrato sulla costruzione dell'identità etnica prodotta nel periodo coloniale come una delle cause che hanno prodotto il genocidio a cui sono seguiti lavori anche sulle realtà socioculturali del postgenocidio (2013, 2014). In riferimento a soggiorni sul campo più recenti nell'area, la candidata si è soffermata anche sulla costruzione sociale del corpo femminile, attraverso la manipolazione dei genitali inquadrata sia nella simbologia matrimoniale tradizionale sia sulla agentività delle giovani donne ruandesi nella relazione di genere (2012). Questi ultimi lavori connettono questo primo filone di ricerca al secondo, incentrato

And. Cap. Me

MA CF

sull' antropologia del corpo e del genere. La candidata sofferma la sua attenzione in vari saggi e volumi sulle modalità con cui il corpo in vari modi viene costruito nella contemporaneità individuando modalità "corporalmente corrette" con ampi rinvii alla letteratura antropologica contemporanea sul corpo e con riferimenti anche al fenomeno delle migrazioni (in particolare 2013, 2014). La candidata mostra autonomia di giudizio e capacità di contrastare con serie argomentazioni e con ricerche puntuali retoriche umanitarie riguardanti le MGF e il parallelo occultamento delle manipolazioni prodotte dalla chirurgia estetica intima sempre più diffusa nei paesi occidentali.

Più in generale la candidata rivela nella continuità e originalità di una seria e abbondante produzione, piena maturità scientifica ai fini di questo concorso.

Commissario prof.ssa Faranda Laura

La candidata Michela Fusaschi (abilitata nel ruolo di Seconda Fascia per il settore concorsuale 11/A5), presenta una produzione scientifica dalla quale si evince un'estesa e continuativa attenzione a questioni inerenti politiche e retoriche del corpo femminile in diversi contesti culturali (e con particolare riferimento alle modificazioni genitali), quindi la violenza e il genocidio in contesti post-coloniali (con particolare riguardo al Rwanda). Nelle cinque monografie prodotte su queste tematiche la candidata mostra piena padronanza degli argomenti trattati, utilizza una bibliografia ampia e aggiornata – sia a livello nazionale che internazionale – lascia intravedere sponde riflessive originali e innovative, affidando quasi sempre la sua ricerca a una efficace pratica etnografica. Sullo stesso snodo critico si muovono diversi suoi contributi in volumi e riviste (anche in contesti editoriali internazionali di notevole prestigio), mentre la sua partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali prolunga i suoi quadri di riferimento tematico nel più ampio panorama del pluralismo culturale, delle migrazioni, degli studi di genere.

Non meno intensa e continuativa appare l'attività didattica e tutoria della candidata, che a partire dalla sua immissione nel ruolo di ricercatrice (nel marzo 2005) è stata titolare di moduli didattici afferenti a diversi corsi di laurea e master del suo Ateneo, ma già negli anni precedenti ha svolto attività di docenza in master, seminari, corsi di dottorato e corsi di alta formazione, sia in contesti nazionali che stranieri; intensa e prestigiosa infine la partecipazione a convegni e seminari di studio nazionali e internazionali.

Conclusivamente, l'attività scientifica e didattica di Michela Fusaschi rivela continuità d'impegno, originalità e piena consapevolezza metodologica e critica.

Commissario prof. Niola Marino

Una parte della produzione scientifica della candidata è dedicata a temi di antropologia di genere, antropologia del corpo e pratiche di mutilazione genitale, nonché di analisi antropologica del genocidio rwandese attraverso l'indagine sui dispositivi sociali e simbolici di costruzione della presunta diversità razziale tra le due principali comunità presenti nel territorio rwandese. Alcuni lavori analizzano, in particolare, i dispositivi storico-antropologici della costruzione dell'identità etnica in Rwanda, le radici del conflitto e il ruolo dell'elaborazione del lutto nella ricostruzione della memoria collettiva.

La produzione della candidata si caratterizza per continuità e vastità degli interessi, sempre supportate da una notevolissima vivacità concettuale ed espositiva. La sua scrittura è supportata da una spiccata sensibilità riflessiva oltre che fondata su una matura consapevolezza teorico-metodologica, sostenute da una profonda padronanza critica della letteratura antropologica riguardante i temi che pertengono al suo lavoro. Nel complesso, dopo una valutazione effettuata su titoli, curriculum e pubblicazioni in base ai criteri stabiliti dalla presente Commissione, il profilo della candidata appare caratterizzato da una piena maturità scientifico-didattica.

MA

ME

FA *CS*

Commissario prof. Palumbo Berardino

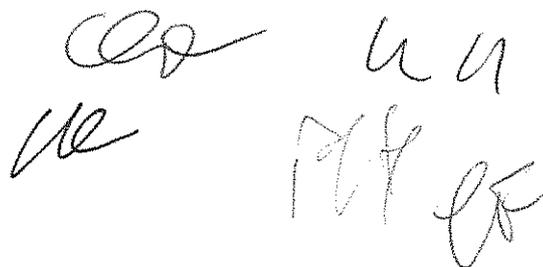
La produzione scientifica della candidata, coerente con le tematiche del settore concorsuale 11/A5 o con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti, si muove lungo linee tematiche di particolare rilievo nel dibattito antropologico contemporaneo: il corpo, le sue manipolazioni, la sessualità, l'identità di genere, colte sempre nelle loro interconnessioni con i rapporti di potere, le forme di governamentalità e la *governance* umanitaria. I lavori della candidata, in parte basati su un'etnografia in contesto ruandese, mostrano una sicura conoscenza della letteratura antropologica internazionale, dei dibattiti e delle poste intellettuali e politiche in gioco e una significativa capacità di argomentare in termini spesso interessanti. Si nota nelle pubblicazioni degli ultimi anni, successivi all'ASN una buona apertura a contesti di pubblicazione stranieri. Si tratta in ogni caso di lavori con una buona propensione internazionale e, globalmente, connotati da una buona qualità scientifica.

Commissario prof. Apolito Paolo

La candidata ha sviluppato nel corso degli anni precipuamente due filoni di ricerche, originali per impostazione e per certi versi coincidenti per maturazione scientifica, uno relativo agli aspetti antropologici della guerra civile in Rwanda e alle sue conseguenze tuttora profondamente presenti nella società ruandese e africana contemporanea, l'altro relativo alle questioni del corpo, alla sua dimensione personale, culturale e politica nelle forme in cui si posizionano nella contemporaneità, le quali trovano nelle pratiche di modificazione indotta da interventi volontari esterni un significativo campo di applicazione espressiva e riflessiva. L'indiscutibile acume con cui la candidata affronta le sue riflessioni e ricerche trova vantaggio dalla prospettiva di genere da cui la candidata si pone. Si tratta di studiosa seria e matura.

Giudizio collegiale

La candidata Michela Fusaschi presenta una produzione scientifica dalla quale si evince un'estesa e continuativa attenzione a questioni inerenti politiche e retoriche del corpo femminile in diversi contesti culturali (e con particolare riferimento alle modificazioni genitali), inoltre a questioni relative alla violenza e al genocidio in contesti post-coloniali (con particolare riguardo al Rwanda). Le linee tematiche del lavoro scientifico della candidata sono di particolare rilievo nel dibattito antropologico contemporaneo: appunto il corpo, le sue manipolazioni, la sessualità, l'identità di genere, colte sempre nelle loro interconnessioni con i rapporti di potere, le forme di governamentalità e la *governance* umanitaria. Acuti i lavori che indagano le varie forme in cui il corpo viene costruito nella contemporaneità secondo modalità "corporalmente corrette", lavori in cui vi sono ampi rinvii alla letteratura antropologica contemporanea. Interessanti lavori analizzano poi i dispositivi storico-antropologici della costruzione dell'identità etnica in Rwanda, le radici del conflitto e il ruolo dell'elaborazione del lutto nella ricostruzione della memoria collettiva. Si tratta di lavori con una buona propensione internazionale e, globalmente, connotati da una piena maturità scientifica.



ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATA: REDINI VERONICA.

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che la candidata REDINI VERONICA è nata a Pontedera (Pisa) il 26/10/1976, ed è residente a Firenze. È dottore di ricerca in "Metodologie della ricerca etno-antropologica", titolo conseguito nel 2005.

Attività didattica

La candidata ha tenuto a contratto, a partire dall'a.a. 2003-2004 fino al momento della domanda, numerosi corsi di insegnamento in discipline demoeoantropologiche nell'Università di Perugia, nell'Università di Firenze, nell'Università di Modena e Reggio Emilia. È stata docente di moduli didattici su tematiche relative alle migrazioni in corsi legati a progetti specifici promossi dall'Università di Firenze.

Lavori scientifici presentati

Le pubblicazioni presentate dalla candidata pienamente pertinenti alle tematiche del settore concorsuale, sono 1 volume, 3 articoli in rivista, 10 saggi in volume, e riguardano due principali terreni etnografici di ricerca: il primo relativo alla delocalizzazione in Romania di imprese italiane, il secondo relativo all'immigrazione rumena (ucraina e moldava) in Italia e alla situazione lavorativa, sociale ed economica delle donne emigrate.

Si precisa che per quanto riguarda le pubblicazioni in collaborazione, quelle a numero 12 e 13 dell'elenco presentato non possono essere prese in considerazione in quanto non è enucleabile l'apporto individuale della candidata.

Altri titoli

La Commissione ha inoltre tenuto conto nell'esprimere i giudizi individuali e collegiali che la candidata REDINI VERONICA

- ha partecipato a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
- ha svolto ricerca sul campo;
- fa parte di comitati editoriali di riviste scientifiche.

giudizi individuali

Commissario prof.ssa Papa Cristina

I lavori della candidata riguardano due principali terreni etnografici: il primo relativo alla delocalizzazione di imprese italiane in Romania, il secondo relativo all'immigrazione rumena, ucraina e moldava in Italia. Dal complesso dei lavori presentati dalla candidata si evince una seria ricerca etnografica riletta attraverso ricchi riferimenti teorici alla letteratura internazionale. In particolare appare ben strutturata, come capacità di indagine etnografica e completezza d'analisi, la monografia *Le frontiere del Made in Italy* (2008), saggio nel quale la candidata esamina sotto diverse angolature - da quella giuridica a quella simbolica, in relazione ai processi identitari e alla

u u

13





costruzione di immaginari culturali - i molti significati che il prodotto italiano assume agli occhi del produttore e del consumatore. In questa prospettiva, e fra i migliori lavori presentati dalla candidata, si segnala il saggio del 2011, "L'intreccio perverso. Conflitto e strategie di mediazione fra delocalizzazioni produttive e migrazioni". In quest'ultimo saggio la candidata, in modo originale, evidenzia la complessità dell'"intreccio perverso" fra delocalizzazione dell'imprenditoria italiana e immigrazione rumena. Un interesse di ricerca della candidata, sia pure marginale, è quello della museografia e del collezionismo antropologico.

Alla luce del curriculum, si sottolinea una attività didattica molto consistente in più sedi e in diversi corsi di laurea. L'attività scientifica, supportata da una prolungata ricerca sul campo dà luogo a pubblicazioni di buon livello che testimoniano una adeguata maturità scientifica ai fini di questo concorso

Commissario prof.ssa Faranda Laura

La candidata Veronica Redini, abilitata al ruolo di Professore di Seconda fascia (area 11/A5), presenta una produzione scientifica che consta di una monografia – prolungamento critico di un lavoro di ricerca originatosi nell'arco del triennio dottorale – e di diversi articoli in volumi e riviste, che evidenziano il tema portante delle sue ricerche: migranti, imprenditori e delocalizzazioni di capitale e di risorse umane tra Italia, Romania e paesi dell'Est europeo. Su questo tema ha preso parte a diversi seminari e convegni scientifici, ha fruito di diverse borse di studio estive (negli anni compresi tra il 2001 e il 2005), ha partecipato a progetti di ricerca nazionali. Accanto a questo ambito tematico, significativo nella sua produzione è l'interesse per l'antropologia museale che si traduce in tre articoli su riviste, nel corso del biennio 2001-2004.

A partire dall'a.a. 2003-2004 ha svolto attività didattica in diversi corsi di laurea presso le Università di Perugia, di Firenze e di Modena e Reggio Emilia.

L'attività scientifica e didattica della candidata risulta nel suo insieme coerente e adeguata a essere presa in considerazione ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario prof. Niola Marino

La produzione della candidata spazia tra temi di antropologia politica, economica e studi sulle dinamiche migratorie. Oltre che per la pertinenza con il settore disciplinare per cui è bandita la presente procedura, Redini si segnala per un'apprezzabile originalità, nonché per il carattere sufficientemente innovativo del suo impianto teorico-metodologico, soprattutto per la capacità di integrare gli approcci socio-economico e antropologico. Di particolare interesse appaiono i lavori in cui sono esaminate le implicazioni tra rapporti di lavoro e sessualità tra imprenditori italiani e donne rumene. Nonché quelli in cui Redini esamina, dal punto di vista giuridico e simbolico, i significati che i prodotti italiani assumono per il consumatore e il produttore. Nel complesso, dopo una valutazione effettuata su titoli, curriculum e pubblicazioni in base ai criteri stabiliti dalla presente Commissione, il profilo della candidata si caratterizza per maturità scientifica e continuità didattica che delineano un percorso di una studiosa in grado di fornire al settore disciplinare un contributo originale e innovativo.

Commissario prof. Palumbo Berardino

La produzione scientifica presentata dalla Candidata, coerente con le tematiche del settore concorsuale 11/A5 (Discipline demotnoantropologiche), riguarda in maniera quasi esclusiva temi di antropologia economica, dell'impresa e dei processi di costruzione di marchi di qualità/tipicità. I terreni etnografici di riferimento sono la Romania e, in parte più limitata, Italia e Moldavia, dove

u n

14







vengono studiate le scelte imprenditoriali e le politiche di costruzione di un marchio in situazione di produzione delocalizzata, i rapporti interni alla fabbrica, le relazioni tra proprietari e datori di lavoro (maschi), da un lato, e operaie femmine "locali" in aziende italiane che scelgono di produrre in Romania. L'esperienza etnografica appare abbastanza solida e in grado di garantire l'acquisizione di buoni livelli di familiarità con imprenditori e lavoratrici. Le basi teoriche dei lavori presentati sono solide, sia per quel che riguarda le ricerche d'area, sia sul piano generale. I contributi di maggior rilievo, oltre alla monografia "Frontiere del made in Italy", sono i saggi dedicati ai rapporti lavorativi e sessuali tra imprenditori (italiani) e donne (rumene) e quelli attenti invece ai rapporti tra delocalizzazione e organizzazione lavorativa interna alle fabbriche. Globalmente la produzione scientifica appare di qualità discreta.

Commissario prof. Apolito Paolo

La produzione scientifica della candidata si orienta prevalentemente su temi e problemi che emergono dalle sue ricerche sul campo in Romania e in Italia, queste ultime presso comunità di immigrazione rumena. La candidata inoltre ha lavorato su tematiche di antropologia economica e politica, sull'immigrazione femminile, in particolare relativa al lavoro delle cosiddette "badanti". Significativa appare la capacità della candidata di introdurre, in aree tematiche in cui sono preponderanti approcci e visioni di tipo economico e/o sociologico, il punto di vista antropologico. Le basi teoriche dei lavori presentati sono solide, sia per quel che riguarda le ricerche d'area, sia sul piano generale.

giudizio collegiale

La candidata Veronica Redini presenta una produzione scientifica che, sia nella monografia (in cui riversa il lavoro di ricerca originatosi nell'arco del triennio dottorale), sia in altre pubblicazioni sviluppa un tema portante delle sue indagini: migranti, imprenditori e delocalizzazioni di capitale e di risorse umane tra Italia, Romania e paesi dell'Est europeo. In particolare la monografia *Le frontiere del Made in Italy*, appare ben strutturata, per capacità di indagine etnografica e completezza d'analisi. In essa la candidata esamina sotto diverse angolature - da quella giuridica a quella simbolica, in relazione ai processi identitari e alla costruzione di immaginari culturali - i molti significati che il prodotto italiano assume agli occhi del produttore e del consumatore. Di particolare interesse appaiono i lavori in cui sono esaminate le implicazioni tra rapporti di lavoro e sessualità tra imprenditori italiani e donne rumene. In conclusione, l'attività scientifica, supportata da una prolungata ricerca sul campo, dà luogo a pubblicazioni di buon livello che testimoniano una adeguata maturità scientifica ai fini di questo concorso.

ma

MA

ALLEGATO B)

Giudizi complessivi della Commissione:

candidato: BASSI MARCO

Dall'esame analitico del curriculum delle pubblicazioni e dei titoli presentati dal candidato BASSI MARCO, esame svolto in comparazione con quello degli altri candidati, emerge sulla qualità dei titoli scientifici un giudizio positivo, inoltre sul curriculum e sui titoli un giudizio discreto.

candidato: CANNADA BARTOLI VINCENZO

Dall'esame analitico del curriculum delle pubblicazioni e dei titoli dal candidato CANNADA BARTOLI VINCENZO, esame svolto in comparazione con quello degli altri candidati, emerge sulla qualità dei titoli scientifici un giudizio positivo, inoltre sul curriculum e sui titoli un giudizio discreto.

candidata: FUSASCHI MICHELA

Dall'esame analitico del curriculum delle pubblicazioni e dei titoli dalla candidata FUSASCHI MICHELA, esame svolto in comparazione con quello degli altri candidati, emerge sulla qualità dei titoli scientifici un giudizio ottimo, inoltre sul curriculum e sui titoli un giudizio molto positivo.

candidata: REDINI VERONICA

Dall'esame analitico del curriculum delle pubblicazioni e dei titoli dalla candidata REDINI VERONICA, esame svolto in comparazione con quello degli altri candidati, emerge sulla qualità dei titoli scientifici un giudizio positivo, inoltre sul curriculum e sui titoli un giudizio discreto.

Alla luce dei giudizi complessivi di tutti i candidati emerge comparativamente che quelli relativi alla candidata FUSASCHI MICHELA sono nettamente superiori a quelli per gli altri candidati.



ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, fascia degli associati, Dipartimento di Scienze Politiche, settore scientifico disciplinare 11/A5, s.s.d M-DEA/01.

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione in modalità telematica: giorno 28 luglio 2014, dalle ore 12 alle ore 14;

II riunione in forma presenziata: giorno 1 ottobre 2014 dalle ore 12,30 alle ore 19.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 28 luglio 2014 e concludendoli il 1 ottobre 2014

- Nella prima riunione ha fissato in dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati;

- nella seconda riunione ha esaminato singolarmente i candidati, esprimendo giudizi individuali e poi, dopo ampia discussione collegiale, giudizi collegiali. Ha poi proceduto alla comparazione dei candidati, sempre in ordine alfabetico, attraverso una discussione comparativa collegiale svolta sulla base dei titoli e sui lavori scientifici inviati. Terminata la valutazione complessiva dei candidati, su invito della Presidente la Commissione ha poi indicato il vincitore della procedura di chiamata.

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata della Prof.ssa FUSASCHI MICHELA vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, Dipartimento di Scienze Politiche, settore scientifico disciplinare 11/A5, s.s.d M-DEA/01.

La candidata FUSASCHI MICHELA, è nata a Alessandria il 26/08/1969 ed è residente a Terracina. È in servizio dal 2005 come ricercatore universitario nell'Università di Roma Tre, Dipartimento di Studi Internazionali. Dal 2005 insegna Antropologia culturale e Antropologia sociale presso la Facoltà di Lettere, Università Roma Tre. Fa parte inoltre del collegio di dottorato in Scienze sociali nell'Università di Padova dal 2008, e dal 2009 della scuola dottorale in scienze politiche a Roma Tre dove coordina un percorso formativo sul genere. Inoltre ha svolto attività didattica in corsi di formazione promossi da organismi extrauniversitari e in master universitari in particolare sui temi della mediazione, del genere e del corpo. E' stata anche visiting professor in varie università europee e ruandesi.

La candidata presenta 5 volumi, 6 articoli in rivista e 5 saggi in volumi collettanei, prevalentemente su tematiche di politica e retorica del corpo femminile e di violenza e genocidio in contesti postcoloniali con particolare riguardo a contesti africani. Ha svolto ricerche sul campo in Africa.

La Commissione ha inoltre tenuto conto nell'esprimere i giudizi individuali e collegiali che la candidata FUSASCHI MICHELA

- ha partecipato a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;

- ha svolto ricerca sul campo;

- ha ricoperto incarichi scientifici e istituzionali alle università di Roma tre e di Padova;

- dirige collane di testi scientifici e fa parte di comitati editoriali di riviste scientifiche;

- ha ottenuto premi e riconoscimenti scientifici.

La candidata Michela Fusaschi presenta una produzione scientifica dalla quale si evince un'estesa e continuativa attenzione a questioni inerenti politiche e retoriche del corpo femminile in diversi contesti culturali (e con particolare riferimento alle modificazioni genitali), inoltre a questioni

 17







relative alla violenza e al genocidio in contesti post-coloniali (con particolare riguardo al Rwanda). Le linee tematiche del lavoro scientifico della candidata sono di particolare rilievo nel dibattito antropologico contemporaneo: il corpo, le sue manipolazioni, la sessualità, l'identità di genere, colte sempre nelle loro interconnessioni con i rapporti di potere, le forme di governamentalità e la *governance* umanitaria. Acuti i lavori che indagano le varie forme in cui il corpo viene costruito nella contemporaneità secondo modalità "corporalmente corrette", lavori in cui vi sono ampi rinvii alla letteratura antropologica contemporanea. Interessanti lavori analizzano poi i dispositivi storico-antropologici della costruzione dell'identità etnica in Rwanda, le radici del conflitto e il ruolo dell'elaborazione del lutto nella ricostruzione della memoria collettiva. Si tratta di lavori con una buona propensione internazionale e, globalmente, connotati da una piena maturità scientifica. Dall'esame della candidata FUSASCHI MICHELA, esame svolto in comparazione con quello degli altri candidati, emerge sulla qualità dei titoli scientifici un giudizio ottimo, inoltre sul curriculum e sui titoli emerge un giudizio molto positivo. Entrambi i giudizi sono nettamente superiori a quelli per gli altri candidati

La Prof.ssa CRISTINA PAPA, Presidente della presente Commissione, delega il prof. Paolo Apolito, Segretario della Commissione a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

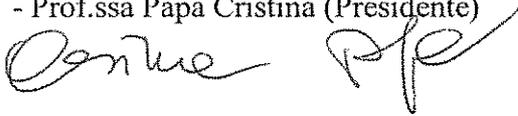
La Commissione viene sciolta alle ore 19.

Roma, 1 ottobre 2014

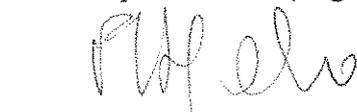
Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

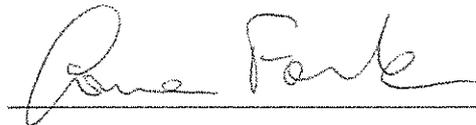
- Prof.ssa Papa Cristina (Presidente)



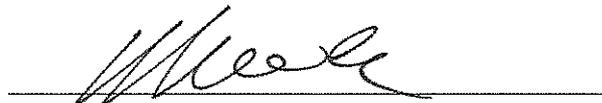
- Prof. Apolito Paolo (Segretario)



- Prof.ssa Faranda Laura



- Prof. Niola Marino



- Prof. Palumbo Berardino

